

PIVA. Mi associo completamente alle dichiarazioni fatte dal collega Meda. Io credo che noi dobbiamo procedere all'esame di questo disegno di legge nell'ordine che è stato stabilito dai vari articoli e ritengo che le modificazioni, di cui hanno parlato tanto il collega Canepa, quanto il collega Modigliani, si possano fare successivamente.

Perciò voterò contro la sospensiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAPORALI, *relatore*. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Meda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il concetto dell'onorevole Modigliani è stato esplicito completamente dal collega Misuri!

MODIGLIANI. Ah, no!

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Se la sospensiva dovesse approvarsi, il disegno di legge naufragherebbe. Faccio mie le dichiarazioni dell'onorevole Meda, e credo che si debba proseguire nella discussione articolo per articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani ella insiste nella sua proposta?

MODIGLIANI. Sì.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Modigliani può formularsi così: rinviarsi la discussione sull'articolo 25, fin quando, durante il seguito della discussione, non s'intenda riprenderla.

Metto a partito questa proposta non accettata nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(Non è approvata).

Ora, prima di mettere in votazione l'articolo 25 colle relative tabelle, domando se la Commissione insiste nella sua proposta, di sospendere ogni deliberazione per l'inciso del terzo comma che riguarda il Regio Politecnico di Torino.

PIVA, *della Commissione*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIVA, *della Commissione*. Siccome all'articolo 29-bis si dovrà parlare del Politecnico di Torino, credo che in sede di coordinamento, qualora si approvasse l'articolo 29-bis, potremmo togliere l'inciso relativo al Politecnico di Torino.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Il Governo non ha difficoltà.

PRESIDENTE. Metto allora a partito l'articolo 25 con le relative tabelle A, B, C.

(È approvato).

CAO. A norma del regolamento, domando che sia tenuto conto del mio voto contrario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Articolo 26. È sostituito col seguente:

« In ogni Università o Istituto superiore per ciascun insegnamento non si potrà nominare di regola che un solo professore ordinario o straordinario.

Soltanto nel caso in cui il numero degli iscritti al corso sia rilevante, potranno esser nominati per uno stesso insegnamento obbligatorio due professori ordinari o straordinari. Occorrerà per questo la proposta della Facoltà o scuola e il parere conforme del Consiglio superiore. »

Al primo comma di questo articolo è stato proposto dall'onorevole Cao il seguente emendamento:

« In ogni Università o Istituto superiore, per ciascun insegnamento non si potrà nominare che un solo professore ordinario o straordinario ».

L'onorevole Cao ha facoltà di svolgerlo.

CAO. L'emendamento è in rapporto colla facoltà riconosciuta dal progetto di legge, che in alcune Università, ed evidentemente in quelle dove gli studenti sono più numerosi, una stessa cattedra sia servita da più di un professore; sia, cioè data agli alunni la facoltà di scompartirsi in diversi insegnamenti; posto che non è praticamente nè didatticamente possibile che un numero troppo grande di ascoltatori raccolga proficacemente da un solo docente il verbo della scienza.

La norma, che è di didattica e di pratica, è esattissima.

Quello che a me non parve di poter approvare, quando proponevo l'emendamento all'articolo 26, è che quei posti di ruolo, che sono ormai per il voto della Camera ridotti di ben 118, cioè del dieci per cento del numero complessivo, siano, a danno delle Università meno popolate, diminuiti ancora di quei professori i quali dovrebbero andare, per adoperare una parola dell'uso delle scuole medie, alle classi sdoppiate.

Il progetto di legge propone invece che a queste che sarebbero classi sdoppiate possa andare non solo un professore co-